

# Firenze. Il contrappunto del Sindaco

written by Roberto Budini Gattai

C'è un uomo a Firenze che ama molto far parlare di sé: il Sindaco, che essendo anche musicista lo fa ricorrendo al contrappunto.

Fino a ieri minaccioso e deciso a tutto per imporre luce e contemporaneità alla "sua" città. Prima delle feste se l'era presa con i [professionisti del no](#), i professori e in generale quelle persone che si erano permesse di contrapporre alla vendita di illustri immobili - [Costa S.Giorgio](#), le [Poste Nuove](#)... - e aree strategiche come le ex [Officine Grandi Riparazioni di Porta al Prato](#), una maggiore dedizione e cura contro i destini implacabilmente speculativi e fortemente entropici promossi dall'Amministrazione Comunale. Ieri l'[anatema contro il Soprintendente ai Beni Culturali e Architettonici](#), colpevole di non aver concesso la proroga alla Ruota panoramica nel giardino della Fortezza da Basso, spingendosi il sindaco molto oltre i limiti delle sue competenze istituzionali e il buon gusto. Riflettendo su "[chi deve governare la città, i sindaci eletti o altre persone che non rispondono ai cittadini ma a sé stesse?](#)" l'attacco al Soprintendente è violento, anche se viene da pensare che Nardella parli davanti allo specchio.

Gli effetti di [deregolamentazione sul patrimonio architettonico storico](#), le ruote, gli [sponsor delle luci](#), cominciano a manifestare la "contemporaneità" dei consumi di suolo, di immagini, dei riti del dio denaro che investe la città antica. La *smart city* tanto citata, è in fondo un po' figlia di Las Vegas, non c'è posto per una Magistratura (la Soprintendenza) che ha a cuore il valore, il senso e la modernità della storia.



Il contrappunto è di oggi in una intervista sulla Nazione dove il sindaco si fa metropolitano e mostra con toni pacati e regionali [il fascino di una multi-utility toscana](#) - vedi Emilia-Romagna - per tutti i servizi un tempo pubblici, a partire dagli acquedotti, per finire con lo smaltimento dei rifiuti, con gli inceneritori. Ma il punto

davvero commovente è il riconoscimento - per la prima volta - del [primato dell'aeroporto di Pisa nella Regione](#) che il suo segretario Letta aveva ritenuto raggiungibile in mezz'ora da Firenze. Un pensiero recepito a metà: bene il primato di Pisa dopo che si sarà realizzata la nuova pista (e il nuovo scalo) a Firenze Peretola. Infine un lamento per la lentezza dei lavori al passante sotterraneo del TAV a Firenze, quello dove si è speso più di un miliardo senza avere scavato un metro di tunnel. I suoi interlocutori sono i Presidenti di Regioni, i sindaci dei capoluoghi di provincia e ove occorra i Ministri. Innominabili i cittadini, le Associazioni, le minoranze politiche. La città dello spreco e degli affari deve andare avanti; di ecologia e di ambiente è meglio parlarne nei convegni, magari a Palazzo Vecchio.

*Tutta mia la città... si cantava a Sanremo.*